

Wojtyla ha iniziato a scrivere l'estate scorsa: vi narra le sue esperienze da arcivescovo di Cracovia. L'ultimo suo libro ha fatto solo in Italia quasi 4 milioni di copie

Il Papa in esclusiva mondiale. Alla Mondadori

La casa editrice del premier fa il colpaccio: pubblicherà il libro del Pontefice e lo distribuirà in tutto il pianeta

Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO La Mondadori, casa editrice del gruppo Fininvest, si è aggiudicata i diritti mondiali del libro autobiografico che Giovanni Paolo II ha scritto sulla sua esperienza umana e pastorale di vescovo a Cracovia. La notizia non è ufficiale. La conferma di quello che si presenta come uno straordinario evento, indubbiamente di rilevanza mondiale, per la casa editrice di proprietà di Silvio Berlusconi, ci sarà oggi, nel corso di una conferenza stampa convocata a Roma dalla Mondadori all'Hotel Excelsior e in modo poco usuale. Un semplice invito con l'indicazione di coloro che interverranno: i massimi vertici dell'azienda milanese, il vice presidente e amministratore delegato della casa editrice Maurizio Costa, il direttore generale della divisione libri, Gian Arturo Ferrari e con loro il direttore della Sala Stampa vaticana, Joaquín Navarro Valls. Ma silenzio assoluto sull'oggetto dell'incontro. Fino a tarda sera una cortina di riserbo ha circondato le ragioni di questa convocazione. Nulla è trapelato dagli uffici della casa editrice milanese. Soltanto che si sarebbe parlato di «un evento di valore mondiale». Nessuna informazione dalla Sala Stampa vaticana. Ma la partecipazione all'incontro del portavoce del Papa, poco incline ad intervenire a conferenze stampa esterne al Vaticano, ha acceso ulteriormente curiosità e interesse. Poi alla fine qualcosa è filtrato. Oggi la Mondadori annuncerà l'acquisizione dei diritti mondiali dell'ultimo libro del Papa sulla sua esperienza da vescovo a Cracovia. Un libro che ha iniziato a scrivere questa estate, durante la sua vacanza a Castelgandolfo, come aveva annunciato a giugno lo stesso Navarro Valls. Quindi abbiamo un accordo Mondadori-Vaticano sulla pubblicazione dell'ultima opera di Giovanni Paolo II.

Sarà, indubbiamente, l'affare del secolo visto il successo registrato dagli altri scritti del Papa e dall'interesse che sempre più e in tutto il mondo circonda la figura dell'anziano pontefice. Indubbiamente di successi editoriali si è trattato. Lo scorso anno il suo libro di poesie, *Trittico romano* - una meditazione poetica in tre «stanze», una sulla bellezza e la natura, una sul percorso

Oggi la conferma a una conferenza stampa con il direttore della Sala stampa vaticana Navarro Valls



Papa Giovanni Paolo II

Filippo Monteforte/Ansa

«I bambini non hanno paura del velo»

Il caso dell'insegnante musulmana a cui è stato negato uno stage all'asilo. Ora tutti la difendono. Tranne la Lega

Stefano Caselli

IVREA Ha la voce affannata Maurizio Giovando, sindaco Ds di Somana, un migliaio di anime alle porte di Ivrea (To). Né lui né i suoi concittadini si aspettavano che il caso della signora Fatima Mouayche, alla quale è stato rifiutato uno stage formativo presso il locale asilo nido «Miele & cri cri» a causa del velo che è solita indossare, sarebbe diventato un caso nazionale: «Il nostro è un paese tranquillo, non abbiamo mai avuto problemi con i musulmani. Le maestre sono persone normalissime, senza alcun pregiudizio».

Non mancano gli estremi per un'ipotesi di intolleranza, ma in questo caso sembra prevalere la scarsa comunicazione, che ha generato - forse - un caso più personale che culturale. Fatima, marocchina, 40 anni, in Italia da dodici, ha frequentato un corso per educatrici di prima infanzia presso il consorzio «Forum» di Ivrea. Il consorzio e

il nido «Miele & cri cri» si accordano per il praticantato di alcune corsiste, tra cui Fatima. A quel punto Miriam Meli e Cristina Ferrari (responsabili del nido) chiedono al consorzio se la donna abbia qualche esigenza particolare e le mettono a disposizione un locale per poter pregare anche durante l'orario di lavoro. A quel punto Miriam e Cristina chiedono che la donna rinunci al velo, vestendosi come il resto del personale. Il consorzio «Forum» risponde che Fatima non ha intenzione di lavorare a capo scoperto e, a quel punto, «Miele & cri cri» rifiuta la stagista.

Insomma le controparti non si sono mai parlate, la storia finisce sul quotidiano locale *La Sentinella del Canavese* e le posizioni si radicalizzano, nonostante la donna manifesti la disponibilità a non indossare l'hijab. Sul caso è intervenuta anche la Confindustria di Torino, a cui fa capo «Miele & cri cri» che gestisce il nido di Samone: «Tutto ciò si è determinato a causa della povertà di strumenti di mediazione a dispo-

sizione delle due parti». Certo, fa discutere la motivazione addotta: «Con quel velo potrebbe spaventare i bambini». I genitori dei piccoli, circa una trentina, non spono questa tesi: «No, i nostri bambini non c'entrano». Già, perché dovrebbero avere paura ancor prima di vederla, la signora Fatima con il suo velo? Ma nel contempo non si sentono di condannare «Miele & cri cri», ed anzi preferiscono difendere le loro maestre.

Le direttrici del nido chiedono rispetto per la propria scelta: «È un nostro diritto scegliere il personale, siamo un'attività privata». Una situazione di impasse che sarà forse superata dall'iniziativa del comune di Ivrea. Il sindaco Fiorenzo Grijuela e l'assessore all'Istruzione Andrea Benedino (Ds) hanno infatti offerto a Fatima di completare il tirocinio presso l'asilo nido comunale, dove già operano altre ragazze musulmane: «La nostra zona non ha mai avuto atteggiamenti ostili - dichiara il sindaco - Non capisco la scelta delle maestre di Samone; o la società tutta tende a degradarsi, oppure

quello che è successo è tutto un equivoco».

Un equivoco su cui non ha mancato di marciare la Lega Nord: «Non possiamo accettare che gli immigrati impongano le loro regole - tuona Francesca Martini, responsabile delle politiche sociali del Carroccio - in Italia, purtroppo, siamo troppo spesso spettatori di veri e propri tentativi da parte delle popolazioni di immigrati di imporre le loro regole. Non possiamo accettarlo».

Ma è una voce fuori dal coro. Fatima ha ricevuto la solidarietà di Ds, Verdi, del presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori e dell'Associazione italiana donne per lo sviluppo. Cauta anche Alleanza Nazionale. Per il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano «il velo non pone né dovrebbe porre problemi, tantomeno essere causa di ingiustificate discriminazioni. Nella gran parte dei casi, poi, il velo è un semplice foulard».

A Ivrea, intanto, aspettano che si spengano i riflettori e che Fatima possa completare il tirocinio, come suo diritto.

dell'uomo verso Dio e una sulla morte - ha venduto circa un milione di copie.

L'altra «fatica letteraria» legata alle memorie di Giovanni Paolo II è *Dono e mistero* e risale al 1996: lo ha scritto in occasione dei cinquanta anni di sacerdozio e racconta la nascita della sua vocazione. Lo aveva pubblicato con la *Libreria Editrice Vaticana*. Ora il nuovo libro che si pone in una sorta di continuità con esso, essendo incentrato sull'esperienza di Karol Wojtyla vescovo, se lo aggiudica la Mondadori. Così come la pubblicazione del libro-intervista *Varcare le soglie della speranza*, che il Pontefice aveva firmato insieme al giornalista e scrittore cattolico Vittorio Messori. Anche in questo caso è stato un successo eccezionale. Oltre tre milioni le copie vendute solo in Italia, ricorda «a braccio» il presidente della *Baldini e Castoldi*, Alessandro Dalai. Per non parlare di quanto ha reso la vendita dei diritti sul mercato statunitense: circa un milione di dollari. «Non c'è dubbio, un grande affare» commenta Dalai che sottolinea come siano oramai tante le pubblicazioni dedicate al pontefice, «ma in questo caso si tratta di un libro scritto direttamente dal Papa e questa avrà effetti sul mercato editoriale».

«È stato fedele al suo editore originario», commenta l'amministratore delegato del gruppo Longanesi, Stefano Mauri che ricorda come, però, in quegli anni a capo della Mondadori ci fosse Leonardo Mondadori che di Navarro Valls era amico personale. «Quello che è strano oggi come allora - commenta - è che ci si aspetta che uno scritto manufatto del Papa non diventi un'operazione commerciale, cosa che invece accade. Con *Varcare le soglie della speranza* venne spiegato che era una scelta motivata dal fatto di voler parlare ai laici. Eppure ci sono tante case editrici cattoliche...». C'è un altro mito che Mauri vuole sfatare, quello della scelta legata al fatto che si tratta della casa editrice italiana più forte, in grado di assicurare una più completa distribuzione. «I primi quattro libri venduti in Italia lo scorso anno erano distribuiti dalle Messaggerie che distribuisce editori indipendenti. Per fortuna il mercato dei libri in Italia è ancora abbastanza sano».

Questa mattina si sapranno le ragioni ed i dettagli di quest'accordo tra il Vaticano e la Mondadori.

Stefano Mauri (Longanesi): non ci si aspetta che uno scritto del Papa diventi una operazione commerciale

Rapporto Censis: 4 milioni di italiani si feriscono in cucina, soggiorno e bagno. Strutture abitative fatiscenti, soprattutto al Sud. E se poi ci si mettono distrazione e fatalismo...

Casa dolce casa addio: quest'anno 8mila morti in incidenti domestici

Virginia Lori

ROMA Le case italiane? Una trappola: 4 milioni di incidenti domestici e ben 8 mila morti l'anno - più di quanti ne rimangono sulle strade (6 mila) o nei luoghi di lavoro (1100) - , a rischio bruciature, scossa elettrica o peggio addirittura una persona su due. A dirlo il Censis, nel suo primo rapporto annuale sul «Valore della sicurezza in Italia». Nel 2003, oltre un quarto degli italiani (27,8%) è stato coinvolto in un incidente domestico, senza contare che il documento parla addirittura di un «sommerso» stimato nel 20%.

Qualcosa scricchiola E se il presidente dell'Istituto De Rita parla di «fatalismo» degli italiani, che non percepiscono la sicurezza come «un valore sociale», sta di fatto che impianti elettrici, muri e solai delle case italiane sono un colabrodo. La qualità del sistema abitativo è ancora molto bassa, rileva il Censis: i problemi più evidenti riguardano le infiltrazioni e le perdite d'acqua, soprattutto nelle regioni del Sud, dove un quarto delle case fa i conti con questo tipo di difficoltà. Ma sono soprattutto i comportamenti, comunque, a produrre insicurezza: il 46,1% degli italiani negli ultimi tre mesi (con punte del 50,3% tra i giovani con meno di 30 anni, e del 56,6% tra studenti e disoccupati) ha avuto alme-

no un comportamento a rischio per se stesso, per i familiari e persino per i co-inquilini.

Forno acceso Italiani distratti e fatalisti? Beh, tra cucina, soggiorno e bagno, scordano la pentola sul fuoco (12,2%), lasciano il rubinetto dell'acqua aperto (11,9%), usano apparecchi

elettrici quando è bagnato (11,2%), spengono un elettrodomestico tirando il filo dalla presa (10,9%), lasciano il gas aperto (9,1%), si scordano il forno acceso (7,1%) o il ferro da stiro (7%), consumano alimenti scaduti o alterati (6,8%), usano liquidi pericolosi senza protezione (5,2%), svolgono

lavori di manutenzione pericolosi (4,1%), lasciano sparsi per casa prodotti nocivi (3,6%), dimenticano le sigarette accese (3,5%), scordano le candele accese (3%), utilizzano prodotti cosmetici dannosi (1%).

Distratti, che tipi! Tra le persone che hanno avuto un incidente dome-

stico lo scorso anno, prevalgono le donne (32,8%), le casalinghe (33,1%), gli studenti e disoccupati (28,9%), gli abitanti del centro (34%) e del sud (32,5%).

Nei confronti della sicurezza, il Censis ha individuato sei tipologie di italiani: i sicuri per caso (21,6%; colo-

ro che si affidano alla fortuna), gli irrecuperabili (19,7%; persone ad alto rischio ma totalmente inconsapevoli), i previdenti (18%; chi considera la sicurezza un valore da tutelare), i consumatori (14,3%; chi raggiunge la sicurezza ricorrendo a mezzi economici), gli attendisti (13,4%; gli indifferenti e

coloro che richiedono dalle istituzioni gli interventi), i sicuri «fai da te» (13%; chi crede che la sicurezza dipenda solo da se stessi).

Altro rischio Ma l'indagine del Censis rileva comunque che la sicurezza in casa non è percepita come il principale fattore di rischio. Per gli italiani il pericolo «rosso» resta il terrorismo, la mancata applicazione di norme di prevenzione sulla salute e la sicurezza, l'irresponsabilità dei singoli. Le situazioni che mettono più paura sono gli incidenti stradali (80,7%), l'inquinamento dell'aria e dell'acqua (75,8%); gli incidenti domestici registrano appena il 43,3%. Rimedi? Per il Censis la chiave più efficace per aumentare il livello di sicurezza è la maggiore responsabilizzazione individuale e l'introduzione di nuove normative. Le istituzioni sono indicate come le principali soggetti che dovrebbero farne carico.

Molta multa Ieri sempre il Censis, assieme all'Acì, ha presentato il «VII Rapporto due ruote». Sempre più donne in sella a moto e motorini: l'82,5% guida un mezzo a due ruote da più di cinque anni. Le due ruote vengono preferite da un numero crescente di over 40 ed ultrasessantacinquenni. Ma il segno più c'è anche sulla casella infrazioni: italiani popolo di centauro, ma 4 su 10 contravengono al codice della strada.

I Unità Abbonamenti Tariffe 2004

| | | quotidiano | | quotidiano + internet | internet |
|---------|-----|------------|--------|-----------------------|----------|
| | | Italia | estero | | |
| 12 MESI | 7GG | € 296 | € 574 | € 308 | € 132 |
| | 6GG | € 254 | | | |
| 6 MESI | 7GG | € 153 | € 344 | € 165 | € 66 |
| | 6GG | € 131 | | | |

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** **pubblicitàcompas**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Democratici di Sinistra piangono la scomparsa del compagno

FRANCESCO NICASTRO e ne ricordano la militanza e l'impegno per il riscatto dei diritti dei lavoratori.

Palermo, 23 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti, unitamente ai dirigenti e al personale del gruppo Acer della Provincia di Bologna partecipano commossi al dolore del dr. Ermanno Tarozzi per la scomparsa della madre

NORMA BENTIVOGLI ved. TAROZZI

Bologna, 24 marzo 2004

24-03-1981 24-03-2004

AGOSTINO STABILINI Compagno partigiano

Siamo la tua memoria: ora e sempre Resistenza. I tuoi cari.